

Virus e conti da far quadrare Locarno cerca la sua strada



Il riassetto del centro urbano, di cui piazza Grande è la regina, fra i progetti che Locarno si appresta ad affrontare.

© CDT/GABRIELE PUTZU

ELEZIONI COMUNALI / Affrontare la crisi dettata dalla pandemia, sia dal lato sociale sia da quello economico, e individuare i progetti su cui concentrarsi in futuro – La radiografia e le ricette dei candidati al Municipio cittadino che partecipano al terzo confronto in vista del 18 aprile



FRANCESCO ALBI

SINISTRA UNITA
(PS, PC, POP, FA, GISO
E INDIPENDENTI)

1 Per fortuna la maggior parte dei costi immediati è assunta da Confederazione e Cantone (le cui finanze sono messe meglio delle nostre). Il compito dell'autorità locale è quello di agevolare l'arrivo a destinazione dei fondi, efficientando l'amministrazione comunale. Allo stesso tempo la Città deve intercettare proattivamente le necessità dei cittadini, ora più che mai bisognosi di supporto, per accompagnarli nel percorso di ritorno alla normalità.

2 Ritengo che la vera urgenza sia riuscire a unificare l'agglomerato urbano sotto un unico nome, poiché solo con una strategia d'insieme potremo cogliere in modo rapido ed efficiente tutte le opportunità che la nostra bella regione presenta nel contesto della Città Ticino.

3 A Locarno ci sono attualmente più di 1000 alloggi vuoti e il tasso di sfritto è quasi il doppio di quello cantonale, mentre quello delle abitazioni secondarie è 18,7% (ARE, 2019), percentuale decisamente eccessiva per un polo urbano. A fronte di affitti sempre elevati assistiamo a un calo demografico, con relativa diminuzione del gettito d'imposta, mentre AlpTransit è già realtà. Bisogna invertire la tendenza aumentando l'attrattiva cittadina affinché le famiglie alla ricerca di un luogo in cui vivere traggano vantaggio dallo scegliere Locarno.

4 Una parte importante dei costi sociali dipende direttamente dallo stato del mercato del lavoro, non di competenza comunale. Il Comune deve però intervenire migliorando le condizioni quadro come ad esempio la valorizzazione del paesaggio, la mobilità lenta e pubblica, i servizi alle famiglie e gli insediamenti residenziali e lavorativi. Una gestione d'agglomerato di questi temi è auspicabile e in quest'ottica è apprezzabile lo studio di Pro Juventute per quel che concerne la socialità.



MARTINA GIACOMETTI

PER LOCARNO
(PPD + INDIPENDENTI)

1 La pandemia ha colpito tutta la popolazione, ma saranno le fasce più deboli a patirne gli effetti. Bisognerà pertanto evitare di tagliare o ridurre i servizi ai cittadini, soprattutto a quelli in difficoltà, senza però alzare le imposte. Si dovrà piuttosto rivedere l'ordine di priorità delle opere pubbliche e rinviare tutto quello che non è indispensabile.

2 Lo sviluppo economico della nostra città è direttamente proporzionale all'andamento del turismo. Ci si è concentrati molto sulle famiglie e sugli anziani trascurando i giovani e le fasce medio-alte che, se si tolgono i Termali Salini e il Festival del Film di Locarno, non sembrano particolarmente attratte da quello che Locarno ha da offrire. È necessario un cambiamento di strategia che punti di più su progetti di alto livello culturale e ricreativo, oltre che sul turismo aziendale e congressuale.

3 Il numero delle abitazioni vuote in Ticino è in continuo aumento, soprattutto nel Locarnese. Se ci guardiamo intorno la nostra città si è trasformata in un cantiere. Insistere su questa via, oltre ad aumentare il numero di case sfitte, compromette il fascino di Locarno. Al livello federale, peraltro, si richiede un uso parsimonioso del suolo, principio che nel nostro comune non è stato realmente concretizzato. Andrebbe valutato un limite alle licenze edilizie.

4 È necessario intervenire sulle cause e non sugli effetti. Bisogna sostenere le persone che possono uscire dagli aiuti sociali con più facilità, ad esempio le famiglie monoparentali e i giovani disoccupati, offrendo loro attività socialmente utili che possano eventualmente tradursi in riqualificazione professionale. Si disporrebbe così di maggiori risorse da investire nelle fasce della popolazione che non possono rientrare nel mondo del lavoro.

Luca Pelloni

Il momento è complicato. E la pandemia non aiuta di certo. Per il municipale uscente il moltiplicatore d'imposta non va però alzato. Lo sviluppo economico, sottolineano Martina Giacometti e Kevin Pidò, passa giocoforza dal turismo. Puntando anche su cultura e congressi. Mentre secondo Francesco Albi l'agglomerato dovrebbe unirsi per rispondere alle sfide che si affacciano all'orizzonte. Il livello dello sfritto è alto: c'è chi vede uno spiraglio in AlpTransit ma anche chi propone di limitare le licenze edilizie.



ELEZIONI COMUNALI 2021

4 DOMANDE PER I CANDIDATI MUNICIPIO DI LOCARNO

1 Come coprire i costi della pandemia senza pesare sui cittadini e sulle attività economiche?

2 Su quali progetti puntare per favorire lo sviluppo economico regionale?

3 Sfritto immobiliare: quella di Locarno è una situazione a rischio?

4 I costi in ambito sociale aumentano: come affrontare la situazione, peggiorata anche dalla pandemia?



DAVIDE GIOVANNACCI

PLR

1 È necessario mantenere il moltiplicatore d'imposta al 90%, per evitare di pesare eccessivamente sulle nostre aziende e sui contribuenti in un momento che è delicatissimo. Il Comune dovrà inoltre continuare a investire, scegliendo progetti che siano attrattivi ma caratterizzati da costi bassi o addirittura neutri. Come il Museo di storia naturale e la pianificazione dell'ex gas ed ex macello.

2 La ristrutturazione completa del palazzetto Fevi è diventata ancora più prioritaria, se pensiamo alla riscoperta del turismo interno da parte della popolazione svizzera. In quest'ottica, oltre al già citato Museo di storia naturale, altre priorità per il quadriennio sono la sistemazione del comparto attorno a piazza Grande e attirare la Scuola alberghiera.

3 La situazione va sicuramente monitorata. Teniamo conto del fatto che progetti come le quattro nuove torri di appartamenti, costruite in un colpo solo, possono alterare le statistiche nel breve periodo. Ad ogni modo, sono sicuro che abbiamo le carte in regola per attirare nuovi domiciliati, in un'epoca segnata da rivoluzioni come l'arrivo di AlpTransit e la diffusione del telelavoro.

4 Al momento non assistiamo ad aumenti drastici delle persone bisognose di assistenza o delle richieste legate al nostro Regolamento sociale comunale. Di certo dobbiamo restare vigili, sfruttare al massimo gli aiuti COVID-19 del Cantone e pensare a fondi come quello che la Città ha avviato nel marzo dello scorso anno.



KEVIN PIDÒ

LEGA DEI TICINESI –
UDC/SVP –
INDIPENDENTI

1 Il piano finanziario della città conferma disavanzi record a causa degli effetti del lockdown. Considerata la situazione, per coprire i futuri disavanzi d'esercizio sarà indispensabile ricorrere almeno in parte al capitale proprio. Questo permetterà di mantenere l'attuale moltiplicatore senza rinunciare agli investimenti importanti in grado di creare lavoro e indotto locale.

2 Il turismo è un vettore fondamentale per lo sviluppo economico della città. Occorre puntare su progetti concreti, come la realizzazione di un centro congressuale al Palexpo. Inoltre va incentivato l'arrivo di nuove aziende sull'area industriale del Piano puntando sui vantaggi offerti dal «sistema Svizzera», per certi versi concorrenziali rispetto all'Europa e alla vicina Italia.

3 Il problema interessa tutto il Ticino, ai primi posti in Svizzera per tasso di sfritto: 2,71%, in crescita (dati di un recente studio del Credit Suisse). La situazione potrebbe migliorare grazie ad AlpTransit e alla galleria di base del Ceneri. Vivere a Locarno e lavorare a Bellinzona o Lugano oggi è più agevole grazie ai nuovi collegamenti veloci. Vivere in una cittadina tranquilla e con buone scuole, frequentando la «caotica» Lugano solo per lavoro. La promozione toccherebbe ai privati, ma l'ente pubblico potrebbe facilitarla. Da valutare poi l'incremento di alloggi a pigione moderata sfruttando quanto già costruito.

4 La città dispone del regolamento per le prestazioni comunali in ambito COVID-19 che prevede l'introduzione di aiuti a favore delle piccole imprese. Gli aiuti concernono la riduzione della tassa base rifiuti, la concessione di un prestito (fino a 5.000 franchi) e la riduzione di pigioni o della tassa suolo pubblico. V'è pertanto l'esigenza di valutare la situazione e la sua probabile evoluzione per quel che riguarda le attività economiche e le famiglie.